

Il programma copia e incolla di Raggi

Nei passaggi su territorio, animali e sport brani identici a quelli scritti dai Verdi e dal Coni

di **Tommaso Labate**

Stralci del programma di Virginia Raggi copiati da altri documenti. Il vizio del copia e incolla colpisce anche la sindaca di Roma dopo l'analogo incidente in cui era incorsa Melania Trump che, nel suo

discorso alla Convention repubblicana, si era «ispirata» alle parole di Michelle Obama. Nel programma di Raggi su territorio, animali e sport ci sono brani identici a quelli scritti dai Verdi e dal Coni.

a pagina **13**

LA SINDACA IL CASO

Il copia e incolla di Raggi Ecco i brani del programma pescati da altri documenti

«Visione biocentrica»

Dalle frasi dei Verdi sulla «visione biocentrica» a quelle sul sito dell'Agenda digitale

di **Tommaso Labate**

ROMA «Roma Capitale è portatrice di una visione biocentrica che si oppone all'antropocentrismo specista che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione». Siamo alle prime righe del punto 4 («Tutela diritti degli animali e biodiversità») del capitolo 6 delle *Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale*. È il programma con cui Virginia Raggi si è presentata l'altro ieri al consiglio comunale di Roma, testo di cui hanno dato conto tutti i mezzi di informazione.

Se negli anni Novanta esercizi di musicologi e periti di ogni tipo si divisero sull'ipotesi che la star planetaria Michael Jackson avesse copiato la sua «Will You Be There» dalla decisamente meno nota «I cigni di Balaka» del nostro Al Bano, sulla «visione biocentrica opposta all'antropocentrismo» del programma della Raggi dovrebbero esserci molti meno dubbi.

Basta leggere alcune righe del documento finale di una vecchia conferenza programmatica della Federazione dei Verdi (proprio loro, il partito che fu di Pecoraro Scanio) facilmente scaricabile al link www.verdi.it/download/animali.pdf. In particolare queste: «Siamo portatori di una visione del mondo biocentrica che si oppone all'antropocentrismo che nella cultura occidentale ha trovato la massima espressione (...). Oggi, alla difesa di questi diritti (...) si aggiunge la lotta con lo specismo». Le prime righe sono di fatto uguali. Mentre lo «specismo» del vecchio documento dei Verdi si trasforma, nella versione Raggi, nell'aggettivo «specista» appiccicato all'«antropocentrismo» (presente, ovviamente, anche nel testo dei Verdi).

Con un'abbondante dose di generosità si potrebbe sostenere che è tutto un caso. Oppure che gli estensori del programma di Raggi si siano «ispirati» al vecchio documento dei Verdi, confinato in un sito web che nessuno monitora da secoli. Ma l'abbondante dose di generosità svanisce di fronte alla scoperta che il signor Tommaso Martelli, già candidato al consi-

glio comunale di Roma con la Lista Marchini, ha fatto quarantott'ore fa. Martelli, reduce da una campagna elettorale quasi integralmente concentrata sull'abbandono dell'Ospedale Forlanini, è anche uno di quegli esperti di comunicazione che mescola i tic del ragazzino «smanettone» a un'adulta competenza sulle nuove tecnologie. Non appena le linee programmatiche della Raggi sono state caricate sul sito del Comune di Roma, gli è venuta l'idea di prendere i brani più «tecnici» e infilarli nella stringa di ricerca di Google. Che cosa ha scoperto? Semplice. Che dei brani interi del programma illustrato dalla Raggi sono stati copiati da documenti già presenti sul web. Integralmente o in parte. Un po' lo stesso scivolone in cui è caduta Melania Trump, sorpresa a saccheggiare un vecchio discorso di Michelle Obama.



A pagina 26, il punto 8.2.1 del capitolo dedicato a «Roma Semplice» contiene la stessa identica ricetta a cui arrivarono gli «Stati generali dell'innovazione» contenuta in un recente articolo-manifesto facilmente consultabile sul sito dell'Agenda digitale al link http://www.agendadigitale.eu/smart-cities-communities/l-innovazione-della-citta-passa-da-questi-punti-ecco-una-proposta-per-i-neo-sindaci_2339.htm. Un cambio qua, qualche correzione là e il gioco è fatto.

Il link dell'Agenda digitale dev'essere piaciuto assai all'estensore materiale del programma della sindaca di Roma. Tanto che anche il punto 8.2.2 delle linee guida di Raggi è identico — tranne tre parole, «nel suo ambito» — al testo presente sul web («L'amministrazione è chiamata, nel suo ambito, alla definizione di una politica industriale del territorio, individuando i settori strategici sui quali realizzare specifiche azioni di abilitazione»). Mentre pezzi del capitolo sulla «Smart city» sono stati «presi in prestito» da articoli, saggi o proposte già presenti sulla Rete e l'incipit del capitolo sullo sport risulta copiato dall'articolo 1 di un recente protocollo d'intesa sottoscritto dall'Anci e dal Coni. Anche in questo caso, con qualche piccolo aggiustamento.

Ma i piccoli aggiustamenti sono sempre troppo piccoli rispetto alla grandezza della Rete. Di citazioni, brani copiati, spunti presi in prestito nel programma di Raggi ce ne sono altri e sono facilmente individuabili grazie a Google. Perché la Rete sa essere una risorsa. Ma la Rete, come dice Grillo, «non perdona». Mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCORSO RAGGI

Linee programmatiche 2016 - 2021
per il Governo di Roma Capitale



6.4 TUTELA DIRITTI DEGLI ANIMALI E BIODIVERSITÀ

Roma Capitale è portatrice di una visione biocentrica che si oppone all'antropocentrismo specista che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione, promuove una visione che in primo luogo riconosce la dignità e i diritti delle specie che con noi con-dividono la vita nella città e più in generale sul Pianeta.

È inoltre ormai noto, come dimostrano le evidenze scientifiche, che il maltrattamento degli animali è

▲ Pagina 22 punto 6,4

FEDERAZIONE DEI VERDI

Conferenza Programmatica

"Incipit della conferenza in modo particolare attraverso queste tematiche.

Stanno portatori di una visione del mondo biocentrica che si oppone all'antropocentrismo che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione; una visione che in primo luogo riconosce la dignità delle creature che con noi dividono la vita sul pianeta. L'umanità ha sconfitto il razzismo introducendo il "principio di uguaglianza degli uomini" e il principio di non discriminazione di colore, religione, lingua,...

◀ Pagina 3

Le iniziative di partecipazione attiva e prima di tutto nell'Amministrazione, sono in grado di attivare un circolo virtuoso che consente partecipazione attiva e collaborazione, insieme a sviluppo e migliore qualità della vita. E d'altra parte, il rischio da evitare, perdurando le attuali gravi carenze sulle competenze digitali è quello di uno sviluppo digitale che non migliora ma anzi peggiora le condizioni della popolazione, in termini di partecipazione democratica, di esercizio di cittadinanza, di costi dei servizi, di uguaglianza.

▲ Pagina 26, punto 8,2,1

AGENDA DIGITALE

<http://www.agendadigitale.eu>

Il rischio da evitare, perdurando le attuali gravi carenze sulle competenze digitali, è di uno sviluppo digitale che non migliora o addirittura peggiora le condizioni della popolazione, in termini di partecipazione democratica, di esercizio di cittadinanza, di costi dei servizi.

Per questa ragione, l'Amministrazione è aperta per qualsiasi contributo.

◀ Articolo del 4 luglio

8.4.2 Visione e obiettivi

Pensare al futuro della città presuppone avere il coraggio di mettere in discussione i modelli di governance obsoleti per affermare soluzioni innovative che affrontino le tematiche cardine: qualità della vita, diritto al lavoro, sviluppo sostenibile, inclusione dei più deboli. Si tratta di pensare ad un progetto di innovazione sociale che trasformi gli utenti della città in protagonisti attivi nell'individuare i problemi e nel...

▲ Pagina 28, punto 8,4,2

STATI GENERALI INNOVAZIONE

<http://www.statigeneralinnovazione.it>

Pensare al futuro della città presuppone avere il coraggio di mettere in discussione i modelli di governance obsoleti per affermare soluzioni innovative che affrontino le tematiche cardine: la qualità della vita, il diritto al lavoro, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione dei più deboli.

◀ Articolo del 26 settembre 2012

Corriere della Sera